



**QUARTIERE  
DUOMO**

**Palio di Feltre**  
**5 - 6 Agosto 2000**

# WOLF

## Le Caldaie Ecologiche

Le nuove caldaie murali **WOLF** EcoTop®:  
Evoluzione Tecnologica.



Grazie al nuovo **bruciatore a iniezione raffreddato ad acqua** EcoTop riduce ulteriormente le emissioni inquinanti e funziona in maniera estremamente silenziosa. Un motivo in più per il quale la caldaie EcoTop si integrano perfettamente in ogni contesto abitativo.

La funzione avviamento rapido acqua sanitaria permette due possibilità di utilizzo: il **Booster rapido** produce acqua calda al rubinetto immediatamente, il **sistema termostatico** fornisce acqua calda entro pochi secondi con un consumo inferiore di energia.

Il dispositivo diagnostico **BIAS** integrato Vi informa sullo stato attuale del Vostro impianto. Inoltre BIAS comunica al tecnico informazioni importanti come la corrente di modulazione, di ionizzazione, temperatura e controllo fumi eliminando la necessità di uno strumento di misurazione.

Con la regolazione elettronica del camino **ERA** è sufficiente fornire alla caldaia la lunghezza dei tubi di scarico fumi, la EcoTop Turbo regolerà automaticamente il ventilatore eliminando l'utilizzo di diaframmi di riduzione.

I risultati sono un maggiore rendimento annuo della caldaia, un consistente risparmio di gas ed emissioni inquinanti ridotte secondo le più restrittive normative tedesche.

Rivenditore di Zona

**GAIWI**

Tel. 0439-310261

Agente di Zona

**SAVIANE Alfredo**

RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

Tel. 0437-472213

Concessionario esclusivo per l'Italia caldaie **WOLF** Le Caldaie Ecologiche



**Kaiser** S.p.A.

[www.kaiser.it](http://www.kaiser.it)

Via San Domenico, 107 50133 Firenze  
Tel. 055.576703 Fax 055.587737  
E-M@il: [kaiser@interbusiness.it](mailto:kaiser@interbusiness.it)

Centro Tecnico Kaiser S.p.A.

Via C. Tavani, 6 24030 Mozzo (BG)  
Tel. 035.4378082 Fax 035.4378622  
E-M@il: [kaiserbg@interbusiness.it](mailto:kaiserbg@interbusiness.it)

# Programma

## **VENERDÌ 28 LUGLIO**

*Sala degli stemmi del Municipio*

Ore 18.00 Presentazione del Palio 2000;

Inaugurazione della mostra di Hermann Fitzi autore del Drappo.

## **MERCOLEDÌ 2 AGOSTO**

Ore 21.00 Battesimo dei Portoriani e benedizione dei cavalieri del Quartiere Port'Oria.

## **VENERDÌ 4 AGOSTO**

Ore 20.00 Cene dei Quartieri.

## **SABATO 5 AGOSTO**

*Centro Storico*

Ore 16.30 Inizio spettacoli, Merenda medievale, sbandieratori, giocolieri e saltimbanchi, botteghe artistiche e artigiane, artisti in strada, compagnia d'arme, trombettieri, sfida musicale fra i tamburini di quartiere, giochi.

Presentazione e sfilata del Corteo Storico di Venezia e della Confraternita dei Ciusi e Gobi di Trento.

Ore 19.00 Cicchetto in Piazza Maggiore.

Ore 20.45 Fiaccolate dei Quartieri e sfilata del Corteo Storico.

Ore 21.15 Spettacolo: Feltre si dona a Venezia, consegna delle chiavi della Città alla delegazione di Venezia, spettacolo del Gruppo Sbandieratori Città di Feltre, lancio della sfida.

Ore 22.15 Gara di Tiro con l'arco.

Ore 23.00 Intrattenimento con i Ciusi e Gobi di Trento.

Ore 23.15 Gara della Staffetta.

Ore 23.45 Fuochi d'Artificio.

## **DOMENICA 6 AGOSTO**

*Duomo*

Ore 11.30 Messa del Palio.

Ore 12.00 Benedizione dei Cavalli.

*Cittadella*

Ore 15.30 Spettacolo del Gruppo Sbandieratori Città di Feltre.

*Campogiorgio*

Ore 15.30 Partenza sfilata del Corteo Storico.

*Prà del Moro*

Ore 16.15 Sfilata Corteo Storico.

Ore 16.30 Intrattenimento.

Ore 17.00 Gara del Tiro alla fune.

Ore 18.00 Gara finale dei cavalli.

A seguire consegna del Drappo e del Palio dei 15 ducati d'oro al Quartiere vincitore che si recherà in corteo in Piazza Maggiore per issare la Bandiera della vittoria.

# Storia di Feltre

a cura dell'Associazione Culturale

"Il Fondaco per Feltre"

Sul monte Avena a nord-ovest di Feltre, l'uomo sapiens di Neanderthal scheggiava, più di 40 000 anni fa, blocchi di selce per procurarsi strumenti taglienti adatti alla sua vita di cacciatore.

Nello stesso luogo sono state trovate anche le tracce dell'uomo sapiens di Cro-Magnon che risalgono a 30000 anni fa. La zona di Feltre pare quindi abitata da tempi preistorici. Lo stesso nucleo cittadino è più antico di Roma infatti fu edificato dai Reti che vi costruirono un "Oppidum" cittadella fortificata. Ne ammiriamo tracce suggestive: alcune

enormi pietre sovrapposte, o megaliti, costituiscono la base della torre Bramante che sporge dalla cortina delle mura medioevali a settentrio-

ne. Piccole lapidi incise con caratteri simili a quelli etruschi darebbero ragione agli storici Plinio e Livio che consideravano i Reti popoli di ceppo Etrusco che, per amor di pace, si sarebbero rifugiati in impervie regioni a prezzo delle comodità offerte dal-

la pianura. Curioso è il fatto che le uniche risorse dell'economia retica: la lavorazione della pietra e dei metalli, l'allevamento degli ovini, la filatura della lana e la coltivazione della vite accompagnarono nei secoli la comunità locale.

Ci sono però tracce anche di altre popolazioni: i Paleooveneti, che la leggenda dice venuti con Antenore dall'Asia minore dopo l'incendio di Troia, ed i Celti, il cui nome mitico è Galati: nati dal ceppo di Galate, figlio di Ercole e Galatea.

Grande splendore raggiunse, come documenta il Museo sottostante il Duomo, durante la dominazione Romana.



La città scendeva ad ampi gradoni terrazzati sulla pendice solatia del colle e , protetta dalla autorevolezza di Roma, si stendeva pacifica lungo le vie d'acqua che rendevano i borghi ricchi di opifici per la lavorazione della lana, del legno e dei metalli.

La lapide di Cajo Firmio Rufino, scoperta nel 1544 nelle fondamenta della facciata della cattedrale, lo dice patrono dei "dendrofori" (che tagliavano e fluitavano il legname, "gli zatter" in dialetto), dei fabbri, e dei "centonari" (tessitori di rozzi panni di lana usati per coprire le carrette e le macchine militari e per soffocare i focolai di incendio). Una grande basilica, della quale nel 1997 è stato ritrovato il basamento, dominava dall'alto del colle il Municipium romano.

Municipio ricco perché posto su due importanti vie di comunicazione: la via Claudia Augusta Altinate, riscoperta nel '700 per merito dello studioso Francesco Tauro che ne valorizzò una pietra miliare, e il fiume Anasso, che oggi si chiama Piave.

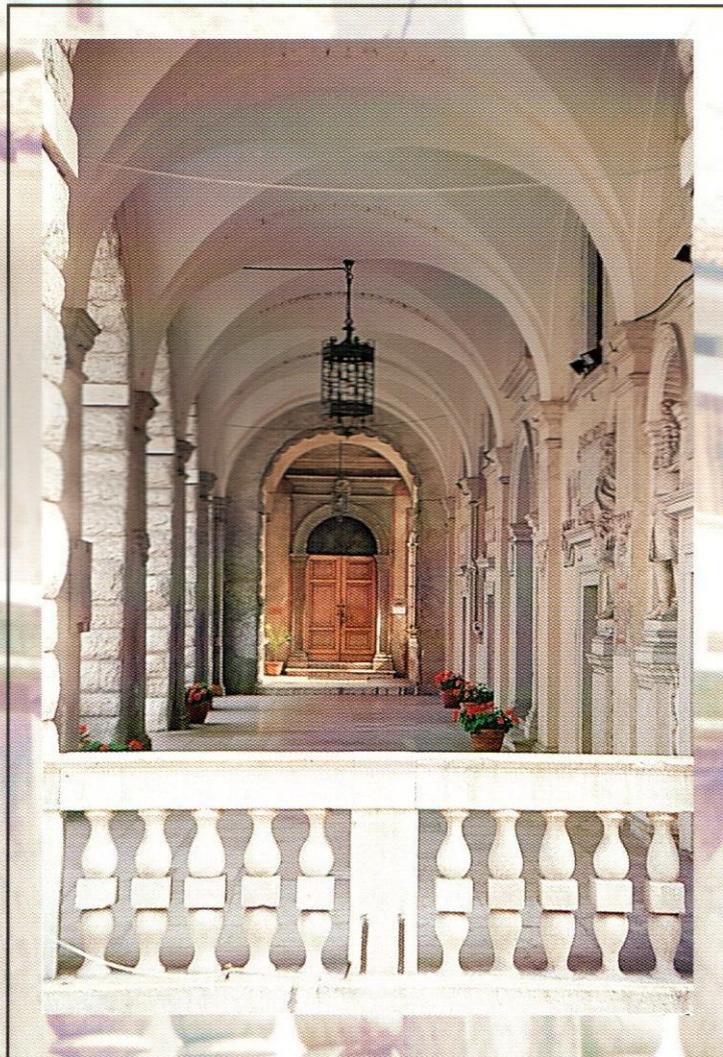
La tradizione dice che la città si convertì al cristianesimo nel 1° secolo, per la predicazione di San Prosdociamo che aveva seguito San Pietro dal-

la nativa Grecia. Egli stava per consacrare il tempio pagano dedicandolo alla Vergine Maria , quando, nel 69 d. C. , gli giunse notizia del martirio del maestro. "Laonde - scrissero gli antichi - si può ben a ragione gloriarne questa Chiesa d'essere stata la prima in tutta la cristianità che dal nome del Principe degli Apostoli fosse intitolata".

Vennero poi le invasioni dei barbari e Alboino, re dei Longobardi, riadattò il mastio romano trasformandolo nel

castello che ancor oggi caratterizza il profilo architettonico della cittadella. Tra le fila dei suoi seguaci giunsero a Feltre alcune nobili famiglie, come i Rambaldoni, i Rambaldi, i Salgarda e i Da Vidor. Fondamentale è l'importanza dei Da Vidor che edificarono il santuario ai Santi Martiri Vittore e Corona sullo sperone del monte Miesna e

che animarono un gruppo di feltrini alla prima crociata. Quella a cui parteciparono donne, vecchi, bambini e malati obbedendo all'invito del Papa Urbano II che promise ai pellegrini che fossero morti in qualsiasi mo-



mento del loro viaggio verso Gerusalemme la salvezza eterna.

Carlo Magno diede inizio all'aristocrazia locale, decretando, all'inizio del suo regno, che fossero riconosciuti tutti cittadini senza distinzione sia quelli di origine romana come i Cesii e i Romagni, sia i Longobardi sia i Franchi.

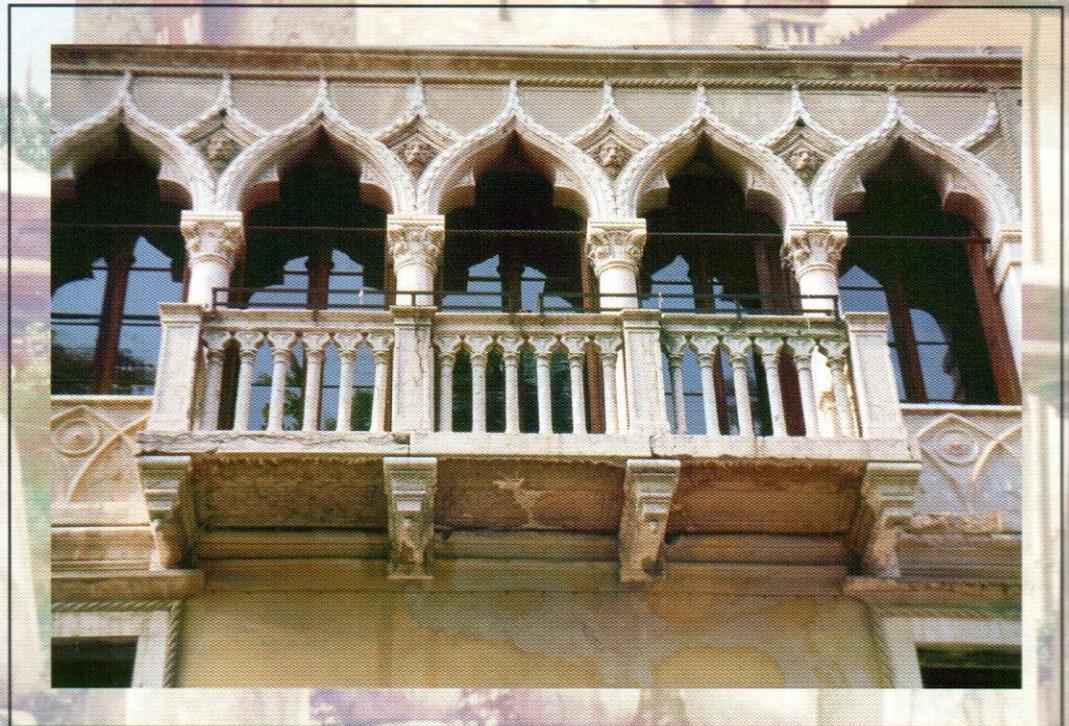
Durante tutto il Medioevo Feltre fu l'ultimo limite meridionale degli Imperi dell'Europa centrale e fu governata da un Vescovo Conte. Ebbe molto a soffrire per le scorrerie dei popoli vicini e fu conquistata dai Caminesi, dagli Scaligeri e dai Visconti. A tal proposito possiamo ricordare che il 7 dicembre del 1388, festeggiando la donazione di Feltre a Galeazzo Visconti, fu istituito un Palio, da corrersi con i cavalli e dal premio di 15 ducati d'oro.

Nel 1404 la città si donò spontaneamente a Venezia. Tale data è ricordata ogni anno con il Palio della prima domenica d'agosto.

Importanti personalità di questo periodo sono Vittorino da Feltre, che educò gli eredi dei Gonzaga a Mantova e Federico da Montefeltro, Panfilo Castaldi, che si fece scappare l'idea dei caratteri mobili della stampa dal più famoso Gutemberg, e il Beato Bernardino, grande mistico ed ideatore dei "monti di Pietà".

La Feltre che ammiriamo oggi è quella rinata dalla rovina della guerra della lega di Cambrai; le truppe di Massimiliano I° d'Asburgo infatti la distrussero quasi completamente agli inizi del '500.

Lo sforzo di riedificazione fu segnato da sicuri criteri estetici: l'impianto urbanistico fu poco alterato e i palazzi sorsero lungo le sinuose vie medioevali. Ancora oggi i veicoli entrano solo da due porte: la Imperiale ad ovest e la Oria ad est. A sud si elevano le possenti mura terrapienate di Dionisio da Viterbo e a nord è rimasta la fragile cortina medioevale con la torre Bramante ancora leggibile e le altre, dell'Aquila, Boemia e della Rosa incorporate in altre strut-



ture. Esistono sotterranei e collegamenti di difesa: il Bus de l'Oc, che collega il castello del Vescovo al sistema di avvistamento sul colle, e il percorso della sentinella lungo le mura meridionali.

Feltre è conosciuta come "Urbs Picta"

perché le famiglie locali scelsero di decorare i propri palazzi con affreschi e graffiti. Grande impulso all'arte dette un pittore chiamato da Giorgio Vasari "il Morto da Feltre". Egli acquistò tale lugubre soprannome per l'amore verso la pittura romana che seppe ritrovare nei pertugi e cavità del sottosuolo romano e campano ove era sopravvissuta allo svaporare del tempo. Quelle stanze sotterranee, un tempo aule d'imperatori, erano chiamate dal popolino "grotte" e "grottesche" le pitture che vi si vedevano. Nel '700 Feltre accolse Carlo Goldoni che mise in scena due commedie e si innamorò seriamente di una feltrina, resistendo però alla tentazione di...sposarla.

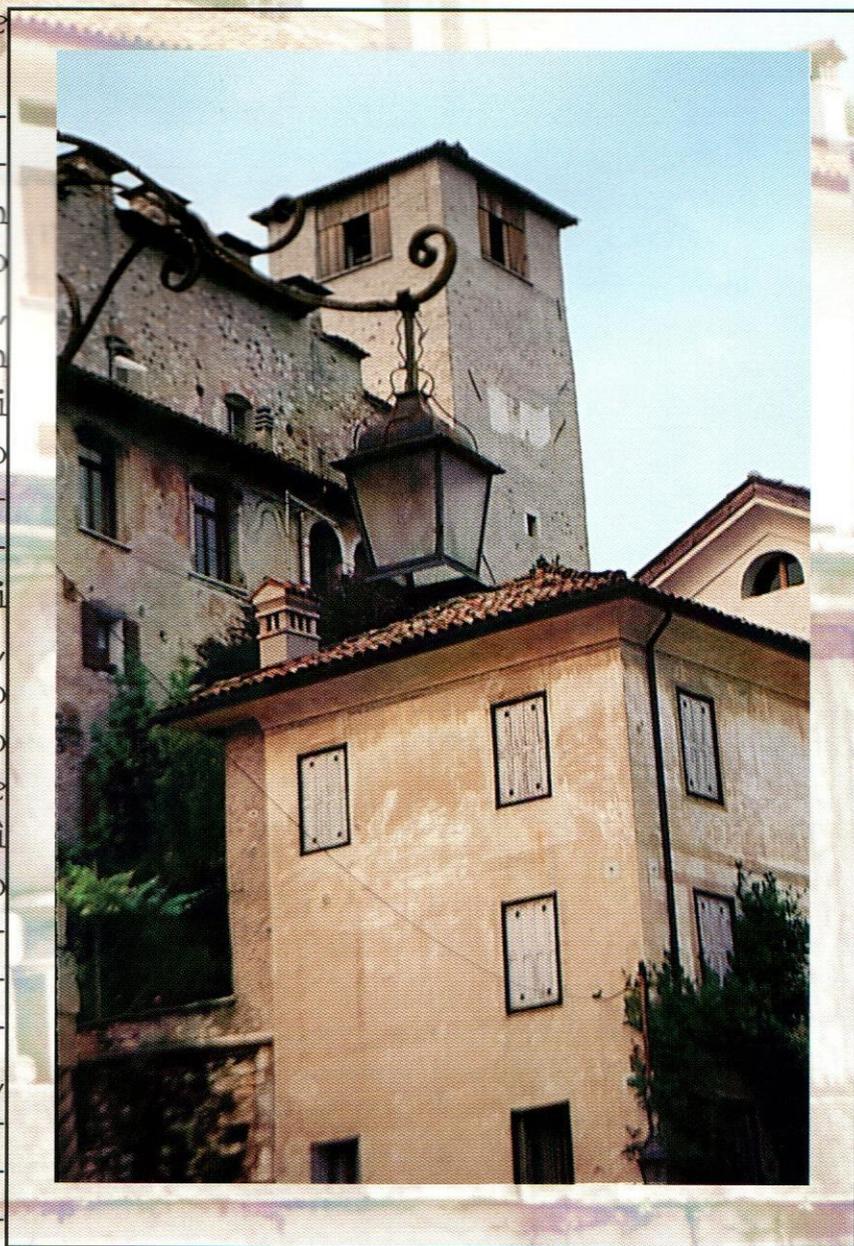
La Feltre "veneziana" fu travolta nel 1797 dall'arrivo dei Francesi. Accolti come liberatori, con balli e feste, essi non esitarono a requisire vettovaglie, legnami, animali, opere d'arte e dare in cambio pesanti dazi e balzelli di ogni tipo. Durante il successivo periodo di dominazione austriaca l'architetto Gianantonio Selva, progettista della Fenice di Venezia, restaurò casa Norcen, casa de' Mezzan e il teatro locale. Preparata dal sacrificio dei patrioti, giunse l'annessione al Regno d'Italia. Nel '900 fiorì l'arte di Carlo Rizzarda, esperto nel battere il ferro e piegarlo alla grazia dei fiori, di Gino Rocca, autore di commedie in dialetto colme di struggente ironia, di Walter Resenterra, affrescatore titanico della Birreria Padavena e delle centrali idroelet-

triche scavate nella roccia, e infine di Tancredi Parmeggiani pittore dell'informale presente al Metropolitan Museum di New York con la sua "Primavera".

Pare quindi appropriato il commento della regina Margherita di Savoia che chiamò Feltre "La piccola città degli uomini grandi".

Buona occasione per scoprirne i segreti è il Palio d'agosto o l'annuale mostra dell'artigianato nel mese di giugno quando i privati aprono al pubblico gli androni dei palazzi nobiliari lungo via Mezzaterra, via Luzzo e via del Paradiso.

*Giotto Giuditta*





# ASSOCIAZIONE CULTURALE “IL FONDACO PER FELTRE”

Talvolta i sogni si concretizzano.

Circa dieci anni orsono, un gruppo di amici, con la comune passione per la storia e le bellezze della città di Feltre, decise di costituire un'associazione avente per scopo la valorizzazione delle risorse storico-artistiche della città.

“Il Fondaco per Feltre” fu il nome scelto. Puntare in alto fu la decisione presa. Ecco allora la partecipazione ad ogni iniziativa atta a valorizzare la città di Feltre. Ecco allora le prime iniziative ideate interamente dall'associazione. Poi, tra le prime associazioni culturali italiane, si iscrisse nel registro regionale per il volontariato.

Ancora, la collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per il Veneto per l'apertura e le visite guidate al bellissimo sito archeologico sottostante il sagrato del Duomo, ove ogni anno accompagniamo gratuitamente circa 10.000 persone, tanto da farlo annoverare tra i siti archeologici più visitati d'Italia.

Ma non è finita, durante le estati feltrine, grazie alla collaborazione con l'Amministrazione Comunale, abbiamo reso possibile l'apertura di molti palazzi storici con la presenza di persone in grado di coinvolgere piacevolmente anche il visitatore più distratto.

Altre iniziative, anche pubblicitarie, hanno cominciato a far conoscere Feltre ben oltre i confini provinciali e regionali.

Dopo anni ricchi di soddisfazione e di intenso impegno, Feltre è sempre più visitata.

Un grazie lo rivolgiamo a tutti i nostri associati e al nostri bravi animatori socio-culturali, in gran parte giovani accomunati dall'amore per la loro città: giovani ricchi di entusiasmo, capaci di trasmettere emozioni al visitatore, giovani interessati ad apprendere le tecniche di comunicazione, quale utile supporto, non solo alle spiegazioni storico-artistiche, ma anche alla loro futura vita professionale.

Il Fondaco per Feltre è tutto questo, un consistente gruppo di amici che condivide l'amore per una bellissima città: Feltre. Un gruppo di amici accomunato dal piacere del bello, capace di impegnarsi laddove Feltre va promossa. Un gruppo di amici al cui interno le differenze di età non si notano e che, partendo da un sogno, crede di poter ancora valorizzare questa nostra bellissima città.

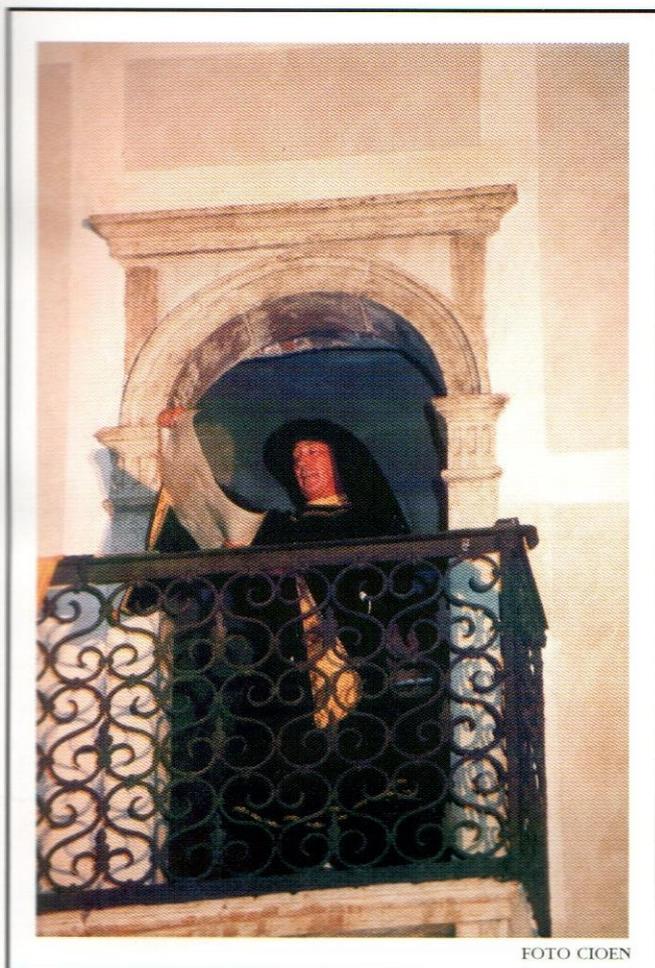
Se vuoi condividere un sogno, vieni con noi, iscriviti alla nostra associazione

*Il Fondaco per Feltre, salita Nicolò Ramponi n. 7, 32032 Feltre (BL)*

*Telefonofax 043983879 n. 7,*

l'adesione annua costa 25,000 lire

# Lancio della Sfida 1999



All'ottavo giorno dell'ottavo mese del 1999 ultimo anno di questo secolo ventesimo alla vigilia del terzo millennio dalla benedetta nascita del nostro Signore Gesù Cristo in terra di Giudea, quando i brillanti raggi di messer Frate Sole, giunto al luminoso suo meriggio, indoreranno la bella chiostra dei nostri monti, sfilerà tra lo sventolio dei vessilli lo scalpitante corteo dei gualdrappati destrieri cavalcati dai fieri fantini eleganti nelle colorate casacche pronti alla corsa sul verde tappeto del PRÀ DEL MORO per la conquista dell'ambito stendardo del PALIO DI FELTRE e del ricco premio dei quindici aurei ducati.

A voi tutti abitanti di questa aurea città di Feltre che vanta una delle più belle ed armoniose piazze del Veneto verso la quale, dalla monumentale Porta Imperiale sale nobilmente la meravigliosa Via Mezzaterra tra palazzi affrescati e leggiadri balconi, a voi cittadini di accorrere all'assolato Prà del Moro domani pomeriggio per entusiasmarvi alla cavalleresca sfida dei quattro quartieri ove vedrete mordere la

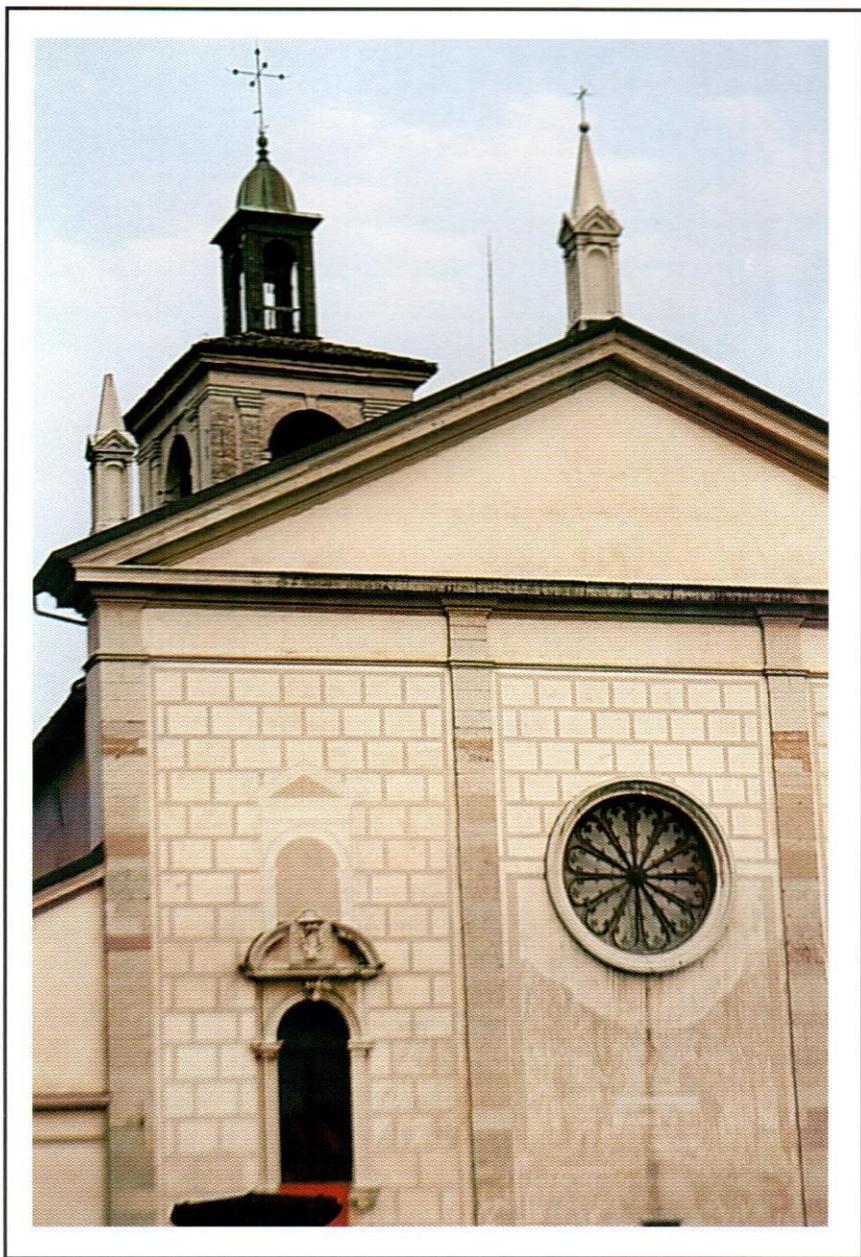
polvere il fiero leone del CASTELLO al quale strapperemo la folta criniera; cadrà dall'alto la superba aquila di PORT'ORIA alla quale le ferree punte della nostra stella spazzeranno le ali e gli artigli; ed il corno del SANTO STEFANO suonerà per segnalare alla città di Feltre la vittoria della stella del DUOMO.

L'eco della sfolgorante vittoria dei nostri cavalieri, acclamati dalle folle che accorrono nelle magnifiche piazze e piste dei palii risuona per tutta l'Itala terra e i loro nomi di battaglia faranno stringere dolorosamente il morso dei cavalli rivali e scolorire il volto dei fantini concorrenti.

Accorrete graziose dame, vezzose donzelle dal gentil sorriso, facoltosi commercianti, onesti cittadini della nostra Feltre, nobili gentiluomini, e voi buoni villici del nostro agreste contado per assistere alla tradizionale sfida tra i quattro quartieri. Avrete l'onore di vedere come nobilmente getteremo il nostro guanto di sfida ed alla fine della singolar tenzone osservare la stella, che punteggia e brilla sul nostro stendardo, illuminare la vittoria del nostro Quartiere DUOMO, che potrà essere offuscata solo dal calar del sole.

Ed ora inchinatevi al passaggio del nostro stendardo e delle nostre bandiere il guanto è gettato la sfida è lanciata e sia cavallerescamente raccolta.

VIVA VIVA IL QUARTIERE DUOMO E GLI ARRIDA LA VITTORIA!!



## Duomo (Cattedrale di S. Pietro)

Cattedrale di origini antichissime (la cripta ha elementi che risalgono a IX secolo) ha subito nell'arco degli anni varie ristrutturazioni. La struttura attuale risale al XVI secolo. L'interno della cattedrale e la sacrestia contengono opere pittoriche e sculture e dietro il Duomo si trova il Battistero con abside del quattrocento e ampio portico del seicento.

Dal sagrato del Duomo si accede all'area archeologica (900 mq) in cui si possono notare tracce di strade romane, mosaici e un notevole battistero paleocristiano.

# Villa Guarnieri

*(Tomo)*



Villa Guarnieri domina la conca Feltrina ha un timpano abbellito da Goffredo Sommovilla con i ritratti di Mazzini, Garibaldi e Cristo. Nel XVII secolo il Vescovo Pier Maria de' Marchesi Suarez modificò radicalmente le forme originarie del XVI secolo, costruendole accanto una chiesetta. Nel 1860 passò alla Famiglia Guarnieri che ne migliorò l'aspetto dotandola di un bellissimo giardino a terrazze, degli affreschi e delle scuderie.



FOTO CIOEN

# Chiesa di San Marco Evangelista *Mugnai di Feltre*

La tela risale alla fine del XVI secolo e presenta la Madonna con il Bambino in un alto trono, ravvivato dalle figure monocromatiche. In primo piano, San Marco e San Giovanni Battista sono accompagnati rispettivamente dal leone e dall'agnello che li identificano. Nella parte superiore un tendaggio increspato da bagliori luminosi si apre sulla sacra rappresentazione, mentre due angioletti in volo incoronano la Vergine. Elemento di originalità è il cromatismo inconsueto dalle sfumature raffinate, ottenuto, forse casualmente, sovrapponendo più strati preparatori e colori diversi.

(da *La Pittura del Cinquecento in Provincia di Belluno*, a cura di Tiziana Conte, Milano 1998).



Foto Dalla Giustina

*Per gentile concessione  
Parrocchia di Mugnai*

# Ciclo passeggiate attraverso i Rioni del Quartiere Duomo

*Percorso di 14 km*



Via Giare  
Via Scuole

MUGNAI

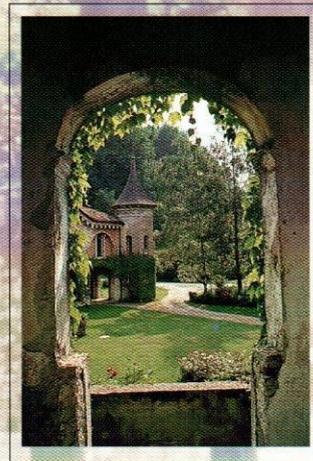
Via Canture

Via Musil

Via dei Pascoli

Via B. Bologna

Via Monte Lungo



Via S. Giuseppe

Via Vignav

TOMO



liada

**FELTRE**

Via Feltrina

**ANZÙ**

Via Dueca

Via Campose

**VILLAGA**

aven





FOTO CIOEN



## Famiglia Bellati

Questa famiglia è molto antica. A quanto sembra, secondo Daniello Tomitano, prescindendo da qualcuno che la vorrebbe di origine romana, il ceppo sarebbe oriundo dalla Casa Manfredi di Romagna, Signora di Imola e Forlì, di cui un ramo, per le lotte di quei tempi fuoruscito dal proprio paese, sarebbe venuto in Feltre. Nel codice già citato "Urbis Feltria permaxima Silva" il capostipite sarebbe stato "Petrus nob. feltr." dal quale provennero "Joannes presbiter, Manfredus et Michael" rimasto quest'ultimo senza discendenza.

Il primo di questa famiglia, secondo il detto Tomitano, sarebbe stato Manfredò, nobile di Feltre, vissuto nell'anno 1320. Il Cambruzzi fa risalire la famiglia Bellati ad epoca più lontana e accenna ad una investitura di Casalio, Vescovo di Feltre, "delli 13 settembre 1291" scritta da "Bartolomeo di Giovanni Bellato", e cita i nomi di "Vittore e Manfredò Bellato" tra quelli dei Crociati Feltrini in Terrasanta nell'anno 1096".

*Arma: d'azzurro alla fascia d'oro accompagnata in capo da una stella di otto punte d'oro. In punta tre fasce pure d'oro.*



FOTO CIOEN



## Famiglia da Marconovo

Questa famiglia, di origine feudale, è una tra le più antiche e nobili di Feltre e militò sempre nel campo guelfo. Essa diede il nome, per il passato, all'attuale piazzetta Trento e Trieste presso Porta Imperiale, all'inizio di Via Mezzaterra, nella quale sorgevano le sue case, demolite nelle lotte di partito dai ghibellini nel secolo XIII e le cui rovine, a detta di D. Tomitano, erano all'inizio del secolo XVII ancora visibili.

Giovanni Marconovo, Canonico Capitolare, fu uno dei quattro Canonici Commissari (due del Capitolo di Feltre e due di quello di Belluno) che nel 1393 stesero il compromesso per la nomina a Vescovo di Feltre e Belluno del frate Alberto di Giorgio nella Chiesetta di San Lorenzo a Grighero in quel di S. Giustina Bellunese, a metà strada tra Belluno e Feltre, ove erano convenuti i rispettivi Capitoli delle due Città per l'elezione.

Dominicius de Marconovo fu Presbiter nel 1370 come risulta dal Primo Libro di Cancelleria episcopale.

Giovanni, poeta e antiquario, fiorì nel 1445 ed è citato da Angelo Portinari nella *Felicità* di Padova.

Questa famiglia si estinse in Feltre nel secolo XV.

*Arma: D'oro al piano di verde, su cui si erge una piramide di pietra al naturale.*

Paolo Giusto Rappresentanze sas  
Agenzia per regione Veneto e Friuli  
per i prodotti  
UNICOR Italia Srl  
Sistema Multistrato Unipipe  
S. Donà di Piave (VE)  
Tel. 0421-225454 - Fax 0421-42093

# S I S T E M A UNIPiPE



T U B I  
MULTISTRATO

**GAIVI**  
COOPERATIVA a r.l.  
GRUPPO ACQUISTI INSTALLATORI VENETI IDROTERMOSANTARI

**UNICOR**  
S.r.l



# Famiglia Tomitano

Questa famiglia, detta anche da Tomo, secondo un albero mandato da Francesco Sansovino a Bernardino Tomitano in Padova, discenderebbe dai Goti, e più precisamente, come scrive D. Tomitano, da Beltrando, vissuto nel 413, dal quale sarebbe nato Xamperto, Capitano di Teodorico Re degli Ostrogoti, fondatore della villa e delle torri di Tomo.

Boso da Tomo, vissuto nell'anno 809, ebbe il titolo di Signore di Tomo e con lui si inizia l'albero di questa famiglia visibile nel nostro Museo.

Nel X secolo i Tomitano, oltre al castello di Tomo, avevano edificati anche i castelli di Lusena e di Porcen, ed in quest'ultimo fu loro ospite l'Imperatore Ottone, il quale "de castro Porceni" sottoscrisse il documento con cui egli conferiva al Vescovo di Treviso il beneficio della Diocesi di Asolo.

*Arma: d'azzurro a tre monti di verde sormontati da una stella d'oro di otto raggi.*

# RDZ

il riscaldamento a  
pavimento

QUALITÀ CERTIFICATA

ISO  
9001

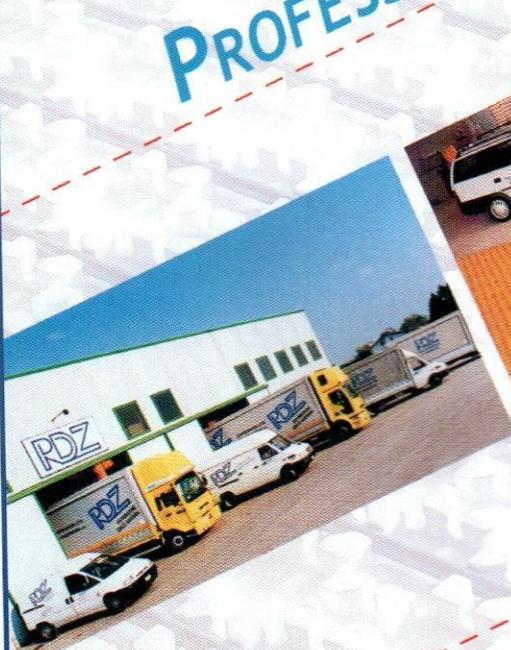


PROFESSIONALITÀ

SERVIZIO

KNOW-HOW

OLTRE **20** ANNI DI ESPERIENZA





## Famiglia da Mugnaio

Questa famiglia, chiamata negli antichi tempi da Mognnaio, a quanto pare, è di bassa origine straniera, ed appartiene al primo Consiglio della Città.

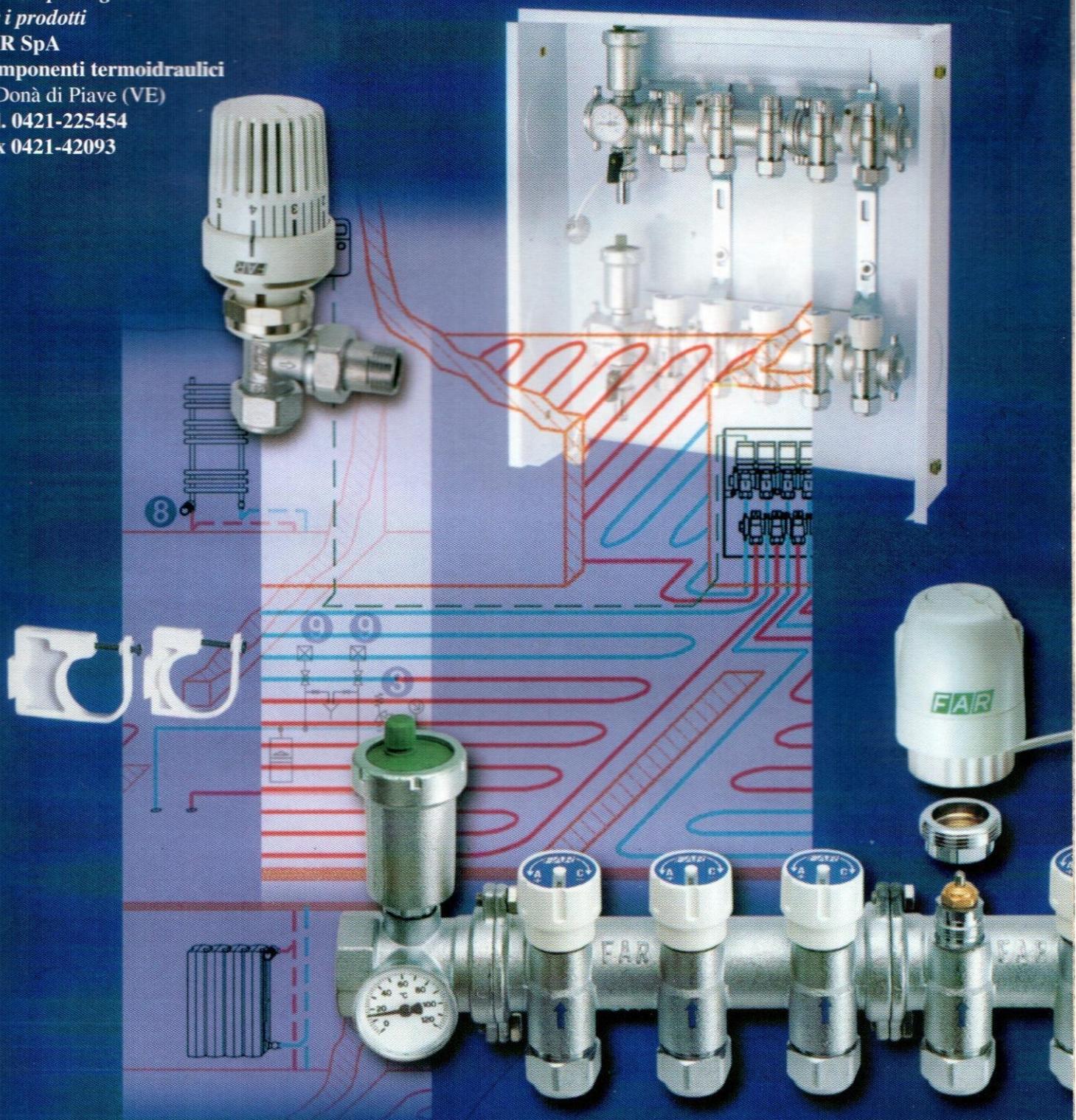
Andrea da Mugnaio ebbe un feudo da Federico Imperatore; Ventura, celebre oratore del suo tempo, è nominato in tre Consigli nel 1260 e nell'istrumento di Rizzardo da Camino; Endrighetto figura tra i nodari che stesero l'istrumento suddetto; Giorgio, nodaro, fu Sindaco del Consiglio nel 1325; Endrighetto fu Capitano di Alberto e Martino della Scala: assai valoroso, fu vincitore della Giostra fatta in Civald di Belluno il 7 giugno 1337, meritando lode dagli Scaligeri e dall'Imperatore Carlo IV che gli concesse di portare un pezzo di lancia nel campo metà d'argento e metà d'azzurro dello stemma; Giovanni, detto Zanetello, figlio di Endrighetto, fu nodaro e nel 1382 appartenne al Consiglio. Da esso discese il ramo della nobile famiglia feltrina Zanetelli.

*Arma: partito d'azzurro e d'argento al ferro di lancia al naturale posto in banda.*



FOTO CIOEN

Paolo Giusto Rappresentanze sas  
Agenzia per regione Veneto e Friuli  
per i prodotti  
FAR SpA  
Componenti termoidraulici  
S. Donà di Piave (VE)  
Tel. 0421-225454  
Fax 0421-42093



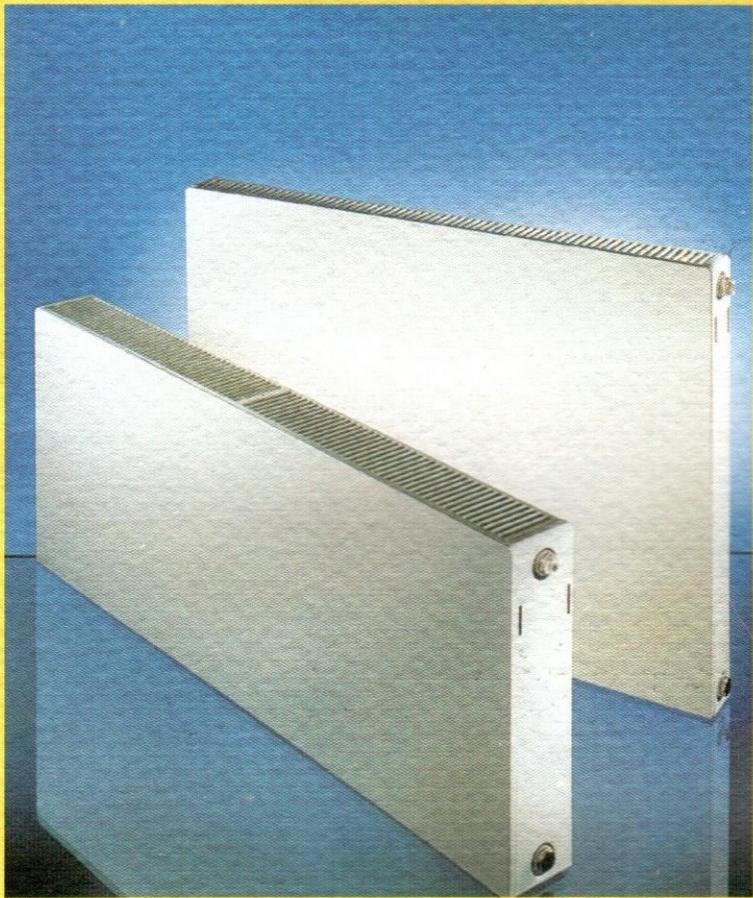
## Impianto di riscaldamento a pannelli radianti Radiant heating system



# Cariche Quartiere Duomo

<i>Presidente</i>	Maccagnan Sergio
<i>Tesoreria</i>	Meneguz Dania
<i>Segretario</i>	Bortoluzzi Andrea
<i>Responsabile Gare</i>	Staffetta Battistel Gianangelo Arco Bortot Elio Fune Maccagnan Danilo Cavalli Direttivo Quartiere Duomo
<i>Responsabile Sede</i>	Battistel Antonio, Gobbo Luciano, Battistel Luigiano
<i>Responsabili Cucine</i>	Battistel Amelia, Nardi Graziella, Gorza Elda
<i>Rapporti con Comitato Palio 2000</i>	Lucaora Vittore
<i>Responsabili Cene Rioni e Quartiere</i>	Motta Claudio, Coppi Angelo, Lucaora Vittore
<i>Responsabili raccolta pubblicità</i>	Maccagnan Sergio Lusa Dorino
<i>Revisori dei conti</i>	Nardi Angelo Coppi Angelo
<i>Responsabili tamburi</i>	Mattiello Chiara Pellegrinet Laura
<i>Rettore Centro</i>	Remo De Paoli
<i>Rettore Villaga</i>	Cassol Fabio
<i>Rettore Tomo</i>	Corso Giovanni
<i>Rettore Mugnai</i>	Coppi Angelo
<i>Rettore Industrie</i>	Bortoluzzi Andrea
<i>Responsabili Costumi</i>	De Bernardin Patrizia Lusa Barbara
<i>Responsabili Sfilata</i>	Fent Gianvittore

# DeLonghi



## GAMI

COOPERATIVA a r.l.

GRUPPO ACQUISTI INSTALLATORI VENETI IDROTERMOSANITARI

